

Alessandro Pluchino

Metastability, Nonextensivity and Glassy Dynamics in a Class of Long Range Hamiltonian Models

Dottorato di Ricerca in Fisica - XVII Ciclo

Discussione Tesi per il conseguimento del titolo 1 Febbraio 2005

Tutor: Prof.A.Rapisarda

E-mail: alessandro.pluchino@ct.infn.it - Group web page: www.ct.infn.it/~cactus



Outline del talk

□ Introduzione: Termodinamica e Dinamica del modello HMF

- □ Calore specifico negativo & Stati Quasi-Stazionari Metastabili
- Dinamica lenta, Diffusione anomala & PDF non gaussiana

□ Ruolo delle condizioni iniziali sulla dinamica dei QSS

□ Correlazioni, Frustrazione dinamica, Power Law Relaxation & Aging

□ Links con la q-statistica generalizzata (non estensiva) di Tsallis

Weak ergodicity breaking e interpretazione del QSS regime come fase Spin-Glass

Stati Quasistazionari sotto il punto critico: esempi di Metastabilità in altri Sistemi Complessi.



II modello HMF

L'Hamiltonian Mean Field (HMF) model è un modello XY a rotatori planari (di massa e modulo unitari) con interazione a range infinito, definito dalla seguente hamiltoniana classica nelle N coppie di variabili canoniche: $\{\theta_i, p_i\}$

$$H = K + V = \sum_{i=1}^{N} \frac{p_i^2}{2} + \frac{1}{2N} \sum_{i,j=1}^{N} [1 - \cos(\theta_i - \theta_j)]$$

Antoni and Ruffo PRE 52 (1995) 2361



L'HMF può essere visto come un semplice reticolo di spin accoppiati...



...o come un sistema di particelle interagenti in moto su un cerchio unitario.

L'importanza di HMF sta nel fatto che il suo comportamento sembra essere paradigmatico di una ampia classe di sistemi con interazioni a lungo range, come per esempio sistemi nucleari o astrofisici (self-gravitating systems), e riveste un interesse particolare per lo studio della multiframmentazione e dei clusters atomici.

Prendendo come parametro d'ordine il modulo M della magnetizzazione:

 $\vec{M} = \frac{1}{N} \sum_{i=1}^{N} \vec{S}_i$

...essendo il singolo spin (rotatore) definito come:

$$\vec{S}_i = (\cos \theta, \sin \theta_i)$$

la soluzione in ensemble canonico del modello mostra una transizione di fase del secondo ordine, dove si passa da una fase Condensata (ferromagnetica) ad una fase Omogenea (paramagnetica) in funzione della Densità di Energia U (o della temperatura T):

Curva calorica

$$U = \frac{H}{N} = \frac{\partial(\beta F)}{\partial \beta} = \frac{1}{2\beta} + \frac{1}{2}(1-M^{2})$$
Antoni and Ruffo, PRE 52 (1995) 2361
$$F = free energy density$$

$$\beta = \frac{1}{T} (k_{B} = 1)$$

$$T = temperature$$

$$M \sim 0$$

$$U = U_{C}$$
Fase Condensata

Infatti la funzione di partizione canonica del modello:

$$Z = \int_{-\infty}^{\infty} \prod_{k=1}^{N} dp_k \int_{-\pi}^{\pi} \prod_{k=1}^{N} d\theta_k e^{-\beta H}$$

arout

può essere risolta esattamente utilizzando una trasformazione di Hubbard-Stratonovich (H-S) e il metodo della steepest-descent (o metodo di Laplace). Innanzitutto la Z si fattorizza in un contributo cinetico ed uno potenziale:

$$Z_{K} = \int_{-\infty}^{\infty} \prod_{k=1}^{N} dp_{k} e^{-\frac{\beta}{2}\sum_{i} p_{i}^{2}} = \left(\frac{2\pi}{\beta}\right)^{\frac{N}{2}} = \left(\frac{2\pi}{\beta}\right)^{\frac{N}{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{k=1}^{N} d\theta_{k} e^{-\frac{\beta}{2N}\sum_{ij}\cos(\theta_{i}-\theta_{j})} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{k=1}^{N} d\theta_{k} e^{-\frac{\beta}{2N}\left|\sum_{i}\vec{s}_{i}\right|^{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{k=1}^{N} d\theta_{k} e^{-\frac{\beta}{2N}\left|\sum_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{k=1}^{N} d\theta_{k} e^{-\frac{\beta}{2N}\left|\sum_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2}}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2}} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod_{ij}\vec{s}_{i}\right|^{2} = C\int_{-\pi}^{\pi} \prod$$

....con:

Applicando quindi una trasformazione H-S in 2-D alla Z_v si linearizza l'esponente nell'integrale:

$$Z_{V} = \frac{C}{\pi} \int_{-\pi}^{\pi} \prod_{k=1}^{N} d\theta_{k} \int_{-\infty}^{\infty} d\vec{v} \, e^{-\vec{v}^{2} + \sum_{i} \vec{S}_{i} \cdot [\vec{v} (2\beta/N)^{1/2}]}$$

da cui, scambiando l'ordine di integrazione, integrando sugli angoli e sfruttando la sostituzione di variabile $\vec{v} \rightarrow \vec{v} (N / 2\beta)$, otterremo:

$$Z_{V} = \frac{NC}{2\pi\beta} \int_{-\infty}^{\infty} d\vec{v} \, e^{N\left[-\frac{\vec{v}^{2}}{2\beta} + \ln 2\pi I_{o}(\vec{v})\right]}$$

...dove I_o è la funzione di Bessel modificata di ordine zero.

Per stimare questo integrale, essendo interessati al limite termodinamico, si può far uso del metodo della steepest-descent. Quest'ultimo richiede che la funzione in parentesi quadre, che chiameremo f(v), abbia un massimo. Per trovarlo basta porre a zero la derivata prima di f ottenendo così l'equazione in campo medio per i punti stazionari:

$$w = \frac{I_1}{I_0}(\beta w)$$
 ...dove si è posto: $\vec{w} = \vec{v} / \beta$ con: $\vec{v} = (v \cos \theta, v \sin \theta)$

La funzione a secondo membro, che come vedremo coincide con la magnetizzazione del sistema, ha un andamento qualitativamente uguale a quello di una tangente iperbolica cosicchè l'equazione è risolubile graficamente. Si può così veder che essa ammette soluzioni diverse da zero (di modulo fissato e fase variabile) solo per $\beta > 2$, cioè per T < Tc = 0.5, valore che rappresenta dunque la temperatura critica per il modello HMF.



Dopo aver verificato che il punto stazionario appena trovato è un massimo per la funzione f (si trova infatti che gli autovalori della matrice hessiana sono entrambi negativi) si può applicare il metodo della steepest-descent alla funzione di partizione totale Z per ricavare la densità di energia libera F:

$$-\beta F = \lim_{N \to \infty} \frac{\ln Z}{N} = \frac{1}{2} \ln \left(\frac{2\pi}{\beta} \right) - \frac{\beta}{2} + \left[-\beta \frac{\vec{w}^2}{2} + \ln 2\pi I_o(\beta |\vec{w}|) \right]_o$$

dove l'ultimo termine va calcolato nel punto di massimo. Da qui è possibile verificare che la magnetizzazione coincide con la w:

$$|\vec{M}| = \frac{1}{N} < \sum_{i=1}^{N} \vec{S}_i > = \frac{I_1}{I_0}(v) = \frac{v}{\beta} = w$$

ed è anche possibile ricavare la curva calorica presentata in apertura. Infatti si ha:

$$U = <\frac{H}{N} > = \frac{\partial(\beta F)}{\partial\beta} = \frac{1}{2\beta} + \frac{1}{2} + \frac{w^2}{2} - w\frac{I_o}{I_1}(\beta w)$$

la quale, poiché w = M, diventa appunto:

$$U = \frac{T}{2} + \frac{1}{2}(1 - M^2)$$
 e si trova: $U_c = 0.75$

arou





Dinamica

Equazioni del moto

Group

 $\frac{\partial p_i}{\partial t} = -M_x \sin \theta_i + M_y \cos \theta_i$

 $\frac{\partial \theta_i}{\partial t} = p_i$

$$\Rightarrow \ddot{\theta}_i = M \sin(\Phi - \theta_i)$$

 $\overrightarrow{M} = (M_x, M_y) = M e^{i\phi}$



Le equazioni del moto che si ricavano dall'Hamiltoniana del modello HMF possono essere integrate numericamente ad energia costante usando un algoritmo simplettico del 4° ordine (Yoshida, Physica A **150** (1990) 262).

Si trova così un buon accordo tra le soluzioni canoniche esatte e le simulazioni microcanoniche all' equilibrio per varie size N del sistema...

ma...

Quando il sistema viene fatto partire da condizioni iniziali molto lontane dall'equilibrio, si osservano molte anomalie dinamiche. In particolare ci concentreremo su un range di energie situate subito sotto il punto critico (0.5 < U < 0.75).



Outline del talk

□ Introduzione: Termodinamica e Dinamica del modello HMF

□ Calore specifico negativo & Stati Quasi-Stazionari Metastabili

Dinamica lenta, Diffusione anomala & PDF non gaussiana

□ Ruolo delle condizioni iniziali sulla dinamica dei QSS

□ Correlazioni, Frustrazione dinamica, Power Law Relaxation & Aging

□ Links con la q-statistica generalizzata (non estensiva) di Tsallis

Weak ergodicity breaking e interpretazione del QSS regime come fase Spin-Glass

Stati Quasistazionari sotto il punto critico: esempi di Metastabilità in altri Sistemi Complessi.

CACTUS Dues Red Complexity Theoretical Editorensity States Group Carrier

Calore specifico negativo



In tale regione il calore specifico diventa negativo.

Infatti la temperatura decresce, incrementando la densità di energia..

Questo fenomeno è stato osservato nelle reazioni di multiframmentazione nucleare e nei clusters atomici, ma anche in oggetti stellari auto-gravitanti, cioè in sistemi nonestensivi.

Vedi per esempio:

•Thirring, Zeit. Physik 235 (1970) 339

Lynden-Bell, Physica A 263 (1999) 293

•D.H.E.Gross, *Microcanonical Thermodynamics: Phase transitions in Small systems*, World Scientific (2001).

M. D'Agostino et al, Phys. Lett. B 473 (2000) 279
Schmidt et al, Phys. Rev. Lett. 86 (2001) 1191











Ordine dei limiti

Le nostre simulazioni mostrano chiaramente che, andando verso il limite termodinamico, diventa cruciale l'ordine in cui vengono presi i due limiti per N infinito e per t infinito...

In generale, cioè, i due limiti non commutano: $N \rightarrow \infty t \rightarrow \infty \neq t \rightarrow \infty N \rightarrow \infty$ Boltzmann-Gibbs equilibrium L'esp.di Lyapunov va a zero



Questo scaling può essere ottenuto dalla relazione...

Group

$$\lambda \propto M^{2/3} \propto \left(N^{-1/3}\right)^{1/3} = N^{-1/9}$$

See Latora, Rapisarda, Tsallis Physica A 305 (2002) 129

L'esp.di Lyapunov all'equilibrio



Group

Entropia di Kolmogorov-Sinai



Spettro di Esponenti di Lyapunov pos.





Diffusione Anomala

Mean Square Displacement





